



*Si potrebbe anche pensare che, vista l'attuale situazione economica nazionale e mondiale, l'argomento possa essere anacronistico, sbagliato, non aderente alla situazione corrente. Invece è proprio in momenti come questo che occorre pensare al proprio futuro e a quello dei propri familiari.*

*Sull'argomento sono arrivate molte richieste che possono essere racchiuse in tre filoni:*

- 1) E' conveniente continuare a versare nei Fondi pensione?*
- 2) E' conveniente versare per i propri familiari a carico?*
- 3) E' conveniente prendere delle anticipazioni?*

*Questi argomenti sono alla base della filosofia che governa il tema della previdenza complementare e pertanto suscettibili di valutazioni e interpretazioni non univoche, quelle che vogliamo presentare sono le argomentazioni e valutazioni nate da una analisi del nostro gruppo.*

*Buona lettura*

*Il Comitato Comunicazione*

## Pensare al Futuro



Questo mese ci concentreremo su un tema, sollevato da molti, che riguarda il futuro economico e finanziario degli attuali aderenti al Fondo Pensione, di quelli futuri e dei familiari fiscalmente a carico, insomma guardiamo le radici del futuro.

Il tema è molto vasto e complesso, pertanto questo mese inizieremo dal proporre delle chiavi di lettura generali e filosofiche per poi, nei mesi successivi, approfondire quelle parti che riscuoteranno più interesse.

### “Pensarci in tempo”



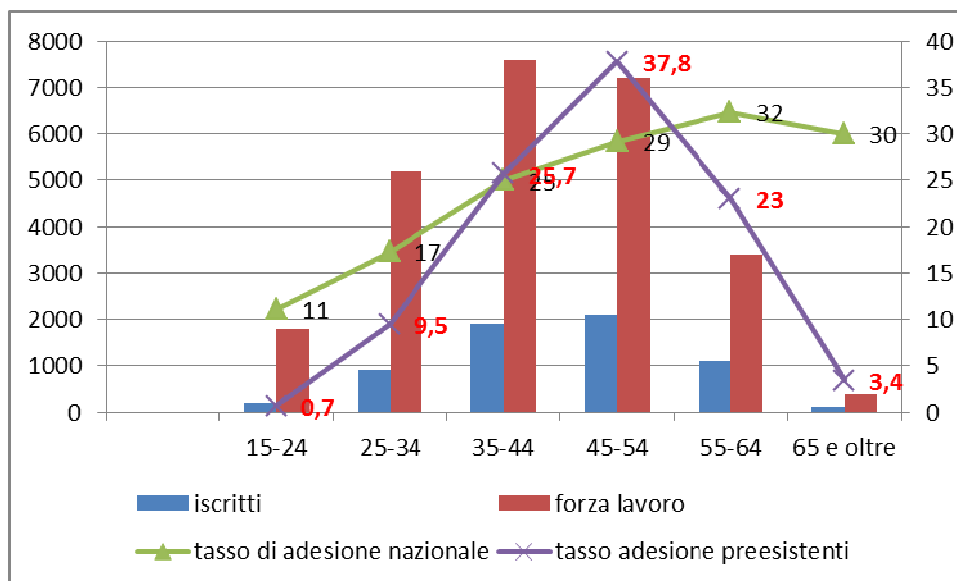
Questo, in generale, dovrebbe essere l'approccio alla base delle scelte di ogni investimento ed ancora più se queste scelte riguardano il futuro dei nostri figli.

Pianificare le esigenze che si manifestano negli anni a venire non solo è saggio: è necessario.

L'attuale crisi economica e la riforma del sistema pensionistico pubblico hanno reso imprescindibile questo passaggio o momento di riflessione.

Da una analisi fatta a livello nazionale risulta che gli iscritti ai fondi pensione con meno di 25 anni sono l'11% della forza lavoro. Si potrebbe obiettare che la mancanza di iscrizioni dipende in primo luogo dalla difficoltà oggettiva dei lavoratori al primo impiego di, non dico vivere, sopravvivere fino alla quarta settimana del mese. Tutto ciò però non è sufficiente a giustificare il fenomeno che potrebbe essere minimizzato solo se i giovani lavoratori ricordassero che ci si può iscrivere alla previdenza complementare anche con il solo TFR.

Nella pagina successiva trovate la rappresentazione grafica del tasso di adesione nazionale ai fondi pensione e a quelli preesistenti come i nostri.



Il vero problema rilevato a livello nazionale è la mancanza di “Cultura Previdenziale” e di percezione della Previdenza complementare.

Ma vediamo i risultati di alcune interviste fatte dal CENSIS a livello nazionale sui lavoratori sui motivi della mancata adesione ai Fondi Pensione

PER QUALI MOTIVI NON HA ADERITO A UN FONDO PENSIONE?	DIPENDENTI PRIVATI
Troppo costoso	42,3%
Non mi fido	26,2%
Sono troppo giovane	20,8%
Preferisco mantenere il TFR in azienda in quanto rende di più	11,2%
Preferisco non fare scelte irreversibili	8,2%
La pensione pubblica è sufficiente	3,3%
Non beneficio del contributo del mio datore di lavoro	1,6%
Altro	3,8%



Ora vediamo il questionario destinato ai soli lavoratori giovani e meno giovani e il loro rapporto con la previdenza

DOMANDE E RISPOSTE	FINO A 34 ANNI	OLTRE 34 ANNI
<b>RAGIONI DELLA NON ADESIONE ALLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE</b>		
Sono troppo giovane	57,5%	8,3%
Troppo costoso	32,6%	44,7%
<b>LE PAURE PENSANDO ALLA PENSIONE NEL FUTURO</b>		
Perdere il lavoro e rimanere senza contribuzione	34,3%	33,0%
Avere fasi di precarietà con contribuzione intermittente	32,7%	23,7%
<b>PENSIONE PUBBLICA ATTESA (TASSO DI SOSTITUZIONE)</b>		
Valore medio atteso	53,6%	55,0%
Quota di intervistati che ha risposto 50%	30,0%	25,0%
<b>PRINCIPALI FONTI DI REDDITO AL PENSIONAMENTO OLTRE LA PENSIONE PUBBLICA</b>		
Risparmi/Titoli mobiliari	38,8%	39,9%
Patrimonio immobiliare	19,0%	18,7%
Previdenza complementare	17,4%	16,5%
<b>INTENZIONI RISPETTO ALL'ADESIONE ALLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE DEI "LAVORATORI NON ADERENTI"</b>		
Intendo aderire	36,2%	25,0%
Non intendo aderire	63,8%	75,0%





Da ultimo riportiamo un semplice questionario destinato a saggiare la conoscenza su temi finanziari di base. Il questionario è composto da tre domande con risposte multiple ed è stato sottoposto a lavoratori con vari di livelli di conoscenza scolare dell'economia.

STUDI DI ECONOMIA	UNIVERSITA'	SUPERIORI	AUTODIDATTA	NESSUNO	TOTALE
<b>UN DEPOSITO DI 100€ SU C/C AL TASSO D'INTERESSE DEL 2% ANNUO SENZA SPESE E PRELIEVI. DOPO 5 ANNI QUANTO SARA' DISPONIBILE SUL C/C?</b>					
Meno di 102€	18,3%	21,7%	27,0%	26,2%	24,6%
Esattamente 102€	12,3%	14,3%	14,2%	16,9%	15,7%
Più di 102€	67,9%	58,4%	53,3%	49,1%	53,1%
Non so	1,5%	5,5%	5,5%	7,8%	6,6%
<b>IL PROSSIMO ANNO IL PROPRIO REDDITO SARA' IL DOPPIO DI QUELLO ATTUALE COME PURE IL COSTO DELLE MERCI. POTRA' ACQUISTARE UNA QUANTITA' DI MERCI:</b>					
Maggiore rispetto ad oggi	6,8%	4,7%	4,4%	5,4%	5,3%
Uguale rispetto ad oggi	59,2%	58,2%	48,0%	47,4%	50,9%
Minore rispetto ad oggi	32,4%	32,8%	45,7%	42,0%	39,4%
Non so	1,7%	4,2%	1,8%	5,1%	4,4%
<b>COMPRARE AZIONI DI UNA SINGOLA SOCIETA' E' MENO RISCHIOSO DI UN FONDO COMUNE AZIONARIO</b>					
Vero	16,0%	16,0%	13,3%	14,4%	14,8%
Falso	66,8%	62,0%	67,2%	48,5%	54,3%
Non so	17,2%	22,0%	19,5%	37,1%	30,8%

Come si potrà notare, aver studiato economia anche a livello universitario spesso non è sufficiente per avere una comprensione piena e corretta di elementari fenomeni finanziari.

L'insieme dei tre questionari esposti mostra in modo inequivocabile la voragine conoscitiva nella quale viviamo.

Quanto abbiamo visto fino ad ora segnala l'urgenza, avendone la possibilità, di iscrivere i figli a una qualche forma di risparmio o previdenza complementare. Con l'iscrizione a un Fondo Pensione, oltre ad accumulare il capitale, i nostri figli matureranno la consapevolezza della necessità di accantonare oggi per garantirsi una

pensione integrativa domani. Da ciò possiamo vedere che non si tratta solo di un impegno economico ma anche culturale.

Quanto si dovrebbe accantonare per garantire un buon capitale/rendita ai propri figli?

Ovviamente è una variabile dipendente dalla capacità reddituale della famiglia e dal tempo a disposizione. In linea generale una famiglia, non dotata di altre fonti di sostentamento per il futuro dei figli, dovrebbe contribuire con almeno il 5% del proprio reddito netto.



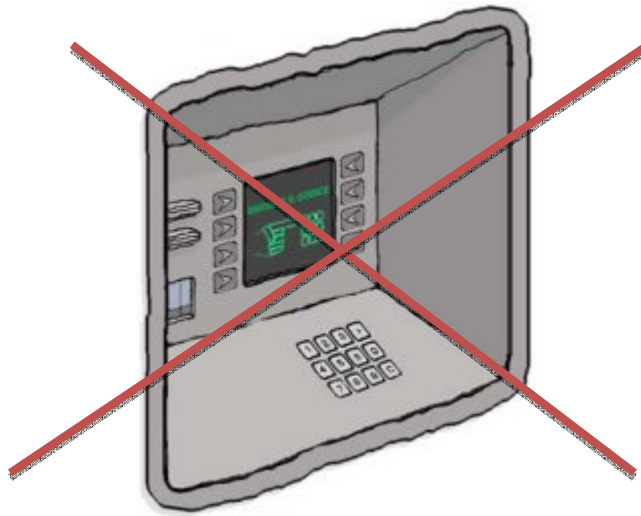
## ANTICIPO SI/ANTICIPO NO

Una delle domande che spesso non ci si pone o si fa a meno di porsi è:

### - **Conviene prendere anticipi dal proprio Fondo Pensione?**

A questa domanda si potrebbe rispondere immediatamente che i prelievi di anticipazioni di capitale, per di più se reiterati, sono ovviamente deleteri per i rendimenti e per una futura rendita, ma non sempre è possibile rispondere con un semplice monosillabo, vediamo quindi di fare un po' di chiarezza.

Prima di tutto occorre prendere coscienza che il Fondo ha come obiettivo la costituzione di una rendita vitalizia. Ogni prelievo di denaro dalla propria posizione avrà, ovviamente, un effetto negativo sulla futura rendita. Il Fondo, quindi, non è da considerare come un conto corrente bancario con un bancomat disponibile all'occorrenza.



La possibilità di prelevare quote di capitale dal proprio Fondo Pensione è stato voluto dalla legge al fine di rendere omogeneo il trattamento del TFR lasciato in azienda con quello versato al Fondo, cercando nel contempo di incentivare l'afflusso di TFR verso i Fondi.

La possibilità di prelevare quote di capitale è strenuamente difesa da chi ne ha già fatto ricorso in passato e per più di una volta, mentre non è così apprezzata da coloro i quali vedono questa eventualità lesiva della finalità previdenziale del Fondo.

E' pur vero che nel periodo di crisi economica che stiamo vivendo non si può certo condannare chi fa ricorso all'istituto delle anticipazioni.

Per contro, invece, c'è da stupirsi quando si vede il ricorso, da parte di alcuni aderenti, a finanziamenti con cessioni del quinto dello stipendio anziché utilizzare l'anticipazione del 30% che farebbe loro evitare tale capestro.

Questo periodo di crisi ci sta insegnando che, in tutti i casi, sarebbe auspicabile che i versamenti ai Fondo fossero maggiori, magari proprio di quel quinto dello stipendio preteso dalle finanziarie in caso di prestito, in modo da mettere da parte una scorta di denaro, utilizzabile in periodi di maggiori necessità economiche, beneficiando nel contempo del doppio vantaggio fiscale: al momento del versamento e al momento del prelievo.